

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

## 28 settembre

Alle 18 il vescovo presiede la Messa nella parrocchia di Santo Spirito a Castel di Guido in occasione della riunione della commissione sinodale.

## 2 ottobre

Alle 18.30 si terrà la Celebrazione diocesana delle Chiese di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina della Giornata mondiale dei migranti nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli.

## 4 ottobre

Alle 18.30 il vescovo Ruzza presiede la Messa di conclusione del Tempo del creato nel Giardino Laudato si' della parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida. Alla conclusione della celebrazione si terrà l'assemblea zonale della vicaria di Selva Candida.

## «Fedeli alla casa comune»

Domenica scorsa la Messa per il Creato a Castel Giuliano col vescovo Ruzza e la visita alle cascatelle con Insua, direttore del Movimento Laudato si'

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Il comportamento che abbiamo avuto nel passato e continuiamo ad avere oggi ha portato alla grave situazione ambientale. Negli ultimi secoli gli errori nella custodia del creato hanno avuto un'accelerazione con la rivoluzione industriale. Questo mi fa venire in mente che ci sono degli amministratori infedeli, Dio ha affidato all'uomo il creato perché fosse un gioiello e l'uomo ne ha fatto tutto altro». Nel Vangelo di Luca di domenica scorsa il vescovo Gianrico Ruzza ha letto nella figura dell'amministratore che tradisce il padrone l'immagine di un uso scorretto del dono della creazione. Ne ha parlato ai ragazzi e agli adulti che hanno partecipato all'iniziativa di riconnessione tra dimensione spirituale e cultura ambientale a Castel Giuliano, all'interno di "CustodiAmo il creato", la manifestazione organizzata dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia per vivere il "Tempo del Creato". Accolto nel borgo di Bracciano dal parroco di San Filippo Neri, don Elbio Aban, il gruppo di persone ha partecipato alla Messa concelebrata da don Salvatore Barretta. L'infedeltà del protagonista del brano evangelico consiste nel desiderio di potere e di denaro, «è quello che il profeta Amos ci ha detto nella prima lettura: Voi fate il sfruttamento su quanto potete sfruttare l'altro su quanto potete affamare l'altro per diventare più ricchi voi», ha sottolineato il presule. Ma, Gesù prevede la possibilità del ravvedimento: l'amministratore



Durante la visita alle cascatelle

infedele accorda ai suoi debitori la riduzione del pagamento da lui richiesto prima, una cifra che corrisponde a quanto egli aveva sottratto indebitamente. L'indicazione di Gesù di fare come l'amministratore e di «farsi degli amici anche con mezzi strani ci suggerisce di imparare a risolvere ogni questione usando il cervello, ma, a differenza del protagonista della parabola, di farlo nella prospettiva della

**Il pastore ai ragazzi: «Parola, sacramenti e vivere in armonia nella volontà di Dio»**

luce, come figli della luce, come dice il vangelo Giovanni» e dunque «vivere in piena armonia con la volontà di Dio attraverso la sua parola e i

sacramenti». In questo atteggiamento risiede l'invito dell'apostolo Paolo nella lettera a Timoteo di pregare per i potenti, per garantire che «tutti abbiano una vita serena e in pace». La sofferenza diffusa nel mondo e l'ingiustizia sociale che aggrava l'esistenza di tanti popoli richiede però un cambiamento da parte di tutti, in particolare nelle scelte politiche sull'ambiente. «Dobbiamo prendere degli

impegni, fare qualcosa di concreto per difendere la bellezza e per condividerla con tutti perché porti ovunque il bene, il benessere. Cominciamo dalle piccole cose, perché chi è fedele nel poco lo sarà anche nel molto. Fedeli nella gestione delle risorse naturali, nell'amicizia, nelle relazioni, nell'amore. Perché, se non sei fedele nelle cose che ti vengono affidate come lo sarai nella tua vita?», ha concluso il pastore. Dopo la celebrazione il gruppo si è preparato per la visita alle cascatelle di Castel Giuliano. Una giornata resa speciale dalla presenza inaspettata di Tomás Insua, direttore esecutivo del Movimento Laudato Si'. Con la sua famiglia Tomás ha partecipato alla passeggiata e sotto la cascata ha catturato l'attenzione dei ragazzi con la condivisione della sua esperienza di conversione ecologica. In un videomessaggio per le due diocesi Insua ha inoltre parlato della bellezza dell'iniziativa: «Dopo la messa con il vescovo Gianrico, siamo qui con "sora acqua" pregando Dio per questo dono del creato, animando il processo di conversione ecologica che è così necessario oggi per tutti noi». Tomás ha poi invitato a «impegnarsi tutti a curare la nostra casa comune con più passione e con più urgenza in questi tempi di grave crisi ecologica che ci richiede di raddoppiare gli sforzi». E ha concluso il suo saluto con l'augurio che «queste settimane che abbiamo davanti a noi per finire il Tempo del creato siano un'opportunità per approfondire questo cammino».

## SCUOLA



Da sinistra: Peron e Porcarelli

## Un insegnamento tra competenza e testimonianza

DI CINZIA APOLITO

Lo scorso 17 settembre si sono incontrati gli insegnanti di Religione cattolica (Irc) della diocesi di Porto-Santa Rufina presso il Centro pastorale diocesano, per il primo incontro di formazione e di scambio delle proprie esperienze per l'anno scolastico appena iniziato. La direttrice dell'Ufficio scuola, suor Anna Peron, ha invitato per l'occasione Andrea Porcarelli, professore associato di pedagogia generale e sociale all'Università di Padova. All'inizio sono state presentate le testimonianze di due docenti. Maddalena Colletta ha esposto il progetto di solidarietà con l'Ucraina realizzato con gli alunni della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto "Boccea 590". Mirko D'Angelo ha invece raccontato il viaggio sulla legalità a Palermo con gli studenti dell'Istituto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Nel suo intervento Porcarelli ha rilevato l'importanza di educare alla dimensione religiosa oggi, sottolineando il ruolo dell'Irc che deve essere dotato di appropriate competenze pedagogiche. Negli ultimi anni si è capita l'importanza di restituire alla pedagogia il suo posto nell'ambito delle discipline che afferiscono alle Scienze della religione, specialmente per l'interesse di alcuni pedagogisti di alcune università, tra le quali quelle di Padova e di Bologna, e di progetti di ricerca importanti pensati e coordinati da Maria Teresa Moscato, in collaborazione con gli Atenei di Padova, di Bologna e delle Iser di Bologna, Rimini e Forlì. Nel 2014 è nato un gruppo di lavoro "Religiosità e formazione religiosa" in seno alla Società italiana di pedagogia (Siped) a cui partecipa il relatore. L'idea di base è quella di esplorare l'esperienza religiosa sia indagando il vissuto religioso personale perché è fondamentale ciò che ciascuno esperisce rispetto alla propria religiosità, sia osservando i comportamenti e le azioni rispetto all'agire religioso. Porcarelli si è poi soffermato sull'identità dell'Irc come disciplina. L'insegnante di Irc dovrebbe raggiungere un sapiente equilibrio tra la propria identità professionale, data dalla formazione teologica, dall'appartenenza alla Chiesa e dalla testimonianza di una vita coerente al Vangelo, e l'apertura antropologica, cioè l'attenzione alla relazione con gli studenti, anche in chiave interculturale e interreligiosa. L'insegnante di Religione cattolica è quindi attento alla dimensione esistenziale ed è un esperto di riconciliazione, portatore di serenità nella scuola in cui insegna.

## VITA CONSACRATA

### Capitolo delle Terziarie cappuccine

«Vorrei offrirvi uno spunto per la vita della vostra congregazione, annunciare il kerygma, annunciate che Cristo è morto e risorto», così il vescovo Gianrico Ruzza ha rivolto il suo saluto alle Sorelle Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia nella Messa celebrata giovedì scorso in occasione del XXIII Capitolo generale. Proprio il 22 settembre le religiose avevano eletto il nuovo governo con a capo suor Blanca Nidia Bedoya Salazar come superiora generale e come sua vicaria suor Maria Luisa García Casamián. Sono state nominate consigliere: suor Maria Anabelle Céspedes Morales, suor Bilma Narcisca Freire Chamorro e suor Sonia de Fátima Lunardelli Marani. Davanti all'uomo contemporaneo, con le sue difficoltà e la sua complessità, ha sottolineato il pastore: «Ognuno di noi ha il compito di annunciare con forza e passione che l'incontro con Gesù ci ha trasformato la vita, che è quanto ci chiede papa Francesco, quando ci indica di raccontare il Vangelo con onestà e franchezza». Il pastore ha concluso la sua omelia incoraggiando le terziarie ad essere il volo dell'amore di Dio.

## Nella cultura dell'inclusione

DI DEMETRIO LOGIUDICE

Si è celebrata domenica scorsa al Castello di Santa Severa, la Festa nazionale dell'inclusione, giornata pensata per facilitare ed educare soprattutto le giovani generazioni alla cultura della diversità e della dell'inclusione. Dentro il maniero abbellito con stand e set fotografici, l'Associazione Curvy Pride presieduta dalla socia fondatrice Simona D'Aulerio, ha accolto i visitatori che, tra un gioco "emozionale" concepito per fare emergere le proprie emozioni e un convegno sull'accoglienza, hanno apprezzato la particolarità



Castello di Santa Severa

della giornata, fatta di consapevolezza ed accoglienza per le proprie ed altrui "differenze". Dal mattino fino al tardo pomeriggio, tra una visita alla Torre ed una al Museo, i partecipanti hanno potuto assistere a coloratissime

sfilate "curvy" e concerti, divertendosi con stand dedicati al bricolage inclusivo e cimentandosi come fotografi per modelli simpaticamente lontani dai canoni che la moda di oggi vuole. Tante le famiglie in visita, con i più piccoli che si sono cimentati in giochi che hanno suscitato le loro emozioni, come nel gioco dei cappelli, ideato per esternare le emozioni e combattere così le paure più nascoste. Infine, laboratori di scrittura e flashmob hanno stimolato un dibattito decisamente a favore di una società più inclusiva, e dunque portatrice di sensibilizzazione, rispetto, dialogo e comprensione.

### Preghiera multilingue a Cesano

Per la 108ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebra oggi la parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano di Roma propone alle 11.30 una Messa in romeno, inglese, spagnolo, francese e italiano. «Con l'iniziativa di proporre una celebrazione in cinque lingue, quelle delle comunità etniche presenti nella nostra comunità, vogliamo contribuire ad avviare i processi di integrazione», spiega il parroco padre José Torres Origel che aggiunge «Non è facile l'integrazione a causa del comune istinto di rimanere nella propria lingua, nella propria cultura e della fatica di approcciarsi al diverso». Eppure condividere la preghiera apportando il proprio delle differenti tradizioni è un passo avanti per raggiungere quella «ricchezza nella diversità attraverso cui far brillare l'unità della Chiesa universale». Un invito di reciprocità e di solidarietà per «camminare assieme verso la realizzazione di progetti che possano giovare a tutti».

## Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati

«Costruire il futuro con i migranti ed i rifugiati». Il titolo del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale dei migranti e dei rifugiati che si celebra oggi è semplice e chiaro, ove tutto si gioca in un cambio di prospettiva. In genere siamo abituati a fare qualcosa per loro ma non tanto con loro. Il Papa ricorda a tutti invece che è tempo di imparare a considerare tutti fratelli, ognuno con il suo particolare contributo da offrire all'intera comunità, ed impegnarci ad edificare nella Chiesa e nella società una civiltà

nuova, basata sul riconoscimento delle potenzialità di ogni suo membro. È tempo, direbbe san Paolo, di svegliarci dal sonno e abbandonare le nostre idee di superiorità europea poiché ogni civiltà, ogni Paese ha qualcosa di bello e di buono da mettere a disposizione per il bene comune. «La città futura – scrive il Papa – è una "città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso" (Eb 11,10). Il suo progetto prevede un'intensa opera di costruzione nella quale tutti dobbiamo sentirci coinvolti in prima persona.

**Nel Messaggio per la Giornata mondiale il Papa invita tutti a considerarsi cooperatori del bene comune**

Nessuno dev'essere escluso. Il suo progetto è essenzialmente inclusivo e mette al centro gli abitanti delle periferie esistenziali». Soprattutto nella Chiesa si è invitati a alimentare questa fraternità: il dono del Battesimo è realmente un "certifica-



Un bambino

to di appartenenza" ad ogni comunità ecclesiale, ovunque nel mondo, ovunque ognuno si trovi anche non per sua scelta. Con tale convinzione potrà essere più facile comprendere il grande dono che le giovani comunità etniche, vive e rumorose,

possono essere per le scarse assemblee invecchiate e sonnecchiose. Il Papa si sofferma su una visione profetica di Isaia, ove gli stranieri sono considerati non invasori ma coloro che aiutano nella ricostruzione della nuova Gerusalemme, le cui porte sono sempre aperte all'accoglienza di chiunque arrivi. Ciò è considerato fonte di ricchezza per tutti. Ma noi oggi – si domanda Francesco – si è capaci di fare altrettanto, di prendere esempio da Isaia? E ci sarebbe da aggiungere: ma si è almeno capaci, disposti a costruire il domani con i nostri

connazionali che la pensano non esattamente come noi? Il Messaggio di Papa Francesco è da meditare profondamente per edificare comunità più accoglienti, più aperte e serene anche fra persone tutte originarie dallo stesso territorio ma con idee non esattamente uguali. Infine, il Papa conclude rivolgendosi direttamente ai giovani incitandoli a cooperare con Dio Padre per iniziare subito a costruire il futuro con i fratelli migranti e rifugiati. Perché il futuro comincia oggi e comincia da ciascuno di noi.

Maria Grazia Pennisi